
Sanità, insieme per contrastare la corruzione

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

Servono alleanze strategiche per contrastare la corruzione in un settore delicato come quello della sanità, anche per difendere gli investimenti previsti dal Pnrr.

La sanità è uno dei settori più a rischio per il pericolo corruzione, che può concretizzarsi in molteplici forme: dai subappalti alla mancata consegna di prodotti, fino alla fornitura di materiali di bassa qualità rispetto a quelli richiesti. Un problema non di poco conto, quando **quelle forniture possono fare la differenza nel salvare la vita di un malato oppure no**. Eppure **le pratiche corruttive sono note ed è possibile contrastarle attraverso un sistema preventivo**, che si avvalga di valide competenze e di alleanze strategiche. Sin dalla presentazione dei bandi pubblici è, infatti, possibile capire se qualcosa non va: se cioè, ad esempio, un concorso pubblico è stato "cucito" addosso ad una delle società partecipanti. Con la giusta attenzione, in sede di analisi delle offerte possono essere smascherati tentativi di truffa; o, al contrario, possono essere individuate buone pratiche da diffondere. Nella lotta alla corruzione nella sanità italiana **un ruolo fondamentale è rivestito da quanti lavorano in questo settore, che possono essere protagonisti della difesa e della promozione dal basso della legalità**. Legalità che, a differenza della corruzione, aumenta il livello di benessere e di felicità dei cittadini, riduce i rischi per il personale sanitario e i contenziosi per le aziende sanitarie e ospedaliere. È quanto è emerso nel corso della **terza edizione della Giornata nazionale per l'integrità in sanità, promossa da Transparency International Italia e Re-Act**, che ha visto un confronto pubblico tra alcuni protagonisti del settore: aziende pubbliche, stakeholders, società civile. Nella Giornata sono confluite le attività del **Forum per l'integrità in sanità**, che ha come obiettivi il contrasto alla corruzione, la prevenzione di questo fenomeno e la promozione della trasparenza, affinché le aziende aderenti veicolino i contenuti e i valori etici dell'integrità all'esterno e al proprio interno. La Giornata si è svolta nel suggestivo **salone del Commendatore, negli spazi dell'Asl Roma 1, a Roma**. Dopo il saluto del **direttore sanitario Gennaro D'Agostino**, la presidente di Transparency International Italia, **Iole Anna Savini**, ha presentato il tema di questa terza edizione: la sanità pubblica in Italia. Un tema scottante, in queste settimane, anche per le polemiche che stanno accompagnando il cosiddetto **decreto Calderoli sull'autonomia differenziata**, che potrebbe creare gravi diseguaglianze - nel settore della sanità pubblica - tra Nord e Sud del Paese. <https://www.youtube.com/watch?v=SeLKEe823Fk&feature=youtu.be> L'importanza della giornata è stata sottolineata anche dal **presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), Giuseppe Busia**, per il quale è essenziale lavorare sulla integrità nell'ambito sanitario, visto che la sanità è al centro degli investimenti del Pnrr. «Sappiamo - ha affermato - che **laddove emergano elementi di minore integrità il danno, anche in termini di reputazione, è altissimo e incide sulla vita delle persone**». Per Busia è dunque fondamentale **«garantire che tutte le risorse che saranno investite in questi anni siano davvero rivolte all'interesse generale e quindi all'attività di cura della persona»**. Un ruolo fondamentale, nella lotta alla corruzione, è affidato ai dipendenti, a tutti i livelli. Le sfide sono tante: dai contratti agli investimenti, fino all'applicazione delle nuove normative sui *whistleblowing* (chi denuncia le irregolarità). Giornate come quella dell'integrità in sanità, dunque, servono a rafforzare la cultura della legalità, a rafforzare l'orgoglio di chi lavora nel settore e a migliorare la percezione di quanto viene fatto. **Fabrizio Sbicca** di A.N.AC. e **Lorenzo Segato**, Direttore scientifico di Re-Act, hanno illustrato strumenti che vengono usati per misurare, prevenire e contrastare la corruzione, con il supporto della [dashboard di A.N.AC. sugli indicatori di contesto](#). **Luigi Fruscio**, direttore amministrativo dell'ASL di Bari e **Nicola Capello**, direttore operativo di Re-Act, hanno riassunto le buone pratiche che il Forum per l'Integrità in Sanità è stato in grado di esprimere in questi anni, grazie al coinvolgimento diretto dei Responsabili della Prevenzione della

Corruzione e della Trasparenza degli Enti Pubblici Sanitari che vi aderiscono. Nella seconda parte dei lavori si è discusso dell'importanza della sanità come valore pubblico. Moderati da **Roberto Giambelli**, responsabile del Forum per Transparency Italia, sono intervenuti **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione GIMBE; **Davide Del Monte**, coordinatore della campagna [#DatiBeneComune](#); **Luca Nervi**, RPCT (responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza) della Regione Liguria; **Marco Barbieri**, RPCT ASL Biella. Cartabellotta ha in particolare denunciato il passaggio, lento ma all'apparenza insorabile, dalla sanità pubblica a quella privata. Ci si trova in una situazione paradossale per cui, anche se ci fossero i fondi per assumere il personale che manca nel settore sanitario, non ci sarebbero medici e infermieri, un po' perché effettivamente mancano a causa del numero chiuso all'università, un po' per la fuga verso l'estero e verso il privato di queste figure professionali. «La politica - ha sottolineato Cartabellotta - deve impegnarsi, perché **la privatizzazione occulta crea disuguaglianza e non restituisce quel valore ai cittadini che in quanto Pubblica Amministrazione il Servizio sanitario nazionale dovrebbe fornire**». Per **Davide Del Monte** ([#DatiBeneComune](#)) **il valore pubblico è il risultato di uno sforzo collettivo, può essere creato solo se c'è coesione, si crea insieme**. La Pubblica amministrazione crea dati e pubblica informazioni e nel fare questa attività crea valore. Più i dati sono dettagliati, maggiore è il valore che la restituisce alla cittadinanza. E soprattutto, quando le amministrazioni pubbliche diffondono dati creano una conoscenza di cui tutti possono usufruire. Per **Luca Nervi**, responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) della Regione Liguria, **bisogna passare dalla trasparenza sugli atti alla trasparenza nei fatti**. In quest'ottica, il RPCT deve essere visto come agente di cambiamento organizzativo e culturale per accompagnare il cambiamento etico di cui necessita la PA. **Marco Barbieri**, RPCT ASL Biella, ha concluso evidenziando che per prevenire la corruzione è essenziale la comunicazione agli operatori, ai cittadini, analizzare i dati, condividerli e confrontarsi su di essi. **Giovanni Colombo**, direttore esecutivo di Transparency International Italia, ha sottolineato il ruolo sociale della lotta alla corruzione, che crea benessere diffuso e una migliore **percezione delle condizioni di vita della popolazione**. **Ha inoltre auspicato un allargamento della partecipazione delle organizzazioni sanitarie** al Forum per l'integrità in Sanità, che nasce proprio come il luogo dove tutte le aziende sanitarie aderenti possono confrontarsi, condividere competenze e conoscenze, migliorare le proprie strategie e trovare un supporto operativo per affrontare le sfide dell'anticorruzione. —

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it

—